

## LIBRI&amp;LIBRI

T: 071 4581

E: spettacoli@corriereadriatico.it

# La pasionaria del Duce parte dalle Marche

Il saggio di Scipione Rossi rivela episodi curiosi e inediti

**STORIA**

PAOLO BOLDRINI

From Campodónico to Revelation. Dall'Appennino alla politica mondiale. Dalla campagna marchigiana alla rivelazione del fascismo universale. Con buona pace dello storico Zeev Sternhell (che individua in Francia le radici del fascismo) il regime autoritario è materia nostra. Così vicina che attraversa ogni borgo dello stivale. Così negata e dimenticata che questa storia giunge a noi solo oggi, grazie alla tenacia di Gianni Scipione Rossi, che qui conferma il suo talento. Rossi è andato oltre la vulgata popolare delle dicerie e dei ricordi occasionali per andare al nocciolo di una singolare vicenda familiare. Capace di fondere il grande proscenio con quella storia minore ch'è spesso rivelatrice del più autentico fluire degli eventi.

Giramondo per affari e inclinazioni politiche la famiglia Pal-



**Storia di Alice, la Giovanna D'Arco di Mussolini**  
Gianni Scipione Rossi  
RUBBETTINO  
PP. 198 € 15,00

lottelli compra a Fabriano nel primo dopoguerra la bella dimora di Villa Gioia, sul rilievo di Civita. Alice De Fonseca la smiuisce parlando di "casetta rustica". Sarà la sede marchigiana del salotto della famiglia, attivo a Roma, in via Nomentana. Per spirito di servizio, dopo una vita

avventurosa, Cesco assumerà la carica di vicesegretario del turbolento fascio fabrianese per passare poi, dopo l'8 settembre 1943, a sostituire il Podestà come Commissario prefettizio.

Fiorentina di nascita, cresciuta tra la Toscana e Londra (dove vive la nonna inglese) Alice conosce proprio nella capitale britannica il fabrianese Francesco Pallottelli, possidente e fascista avulso dai contrasti del partito marchigiano, impresario di uno dei maggiori pianisti dell'epoca, Vladimir de Pachmann. Alice e Francesco girano il mondo. E' lei che si propone come ambasciatrice del fascismo in America. Mussolini approva. La signora è nelle sue grazie. Incontra il duce più volte, storici di vaglia la inseriscono a pieno titolo nel novero -sempre affollato- delle donne del duce.

Claretta Petacci la detesta. Alice riannoda i fili di un amore giovanile nei mesi della disfatta fascista. Anche lei segue da vicino il duce, sino alla fuga e alla fine. Il figlio Virgilio, tenente pilota, è con Mussolini nella colonna che punta verso la Svizzera. Lui stesso scherza sulla possibilità tutt'altro che remota di essere figlio naturale dello squa-

drista di Predappio.

Una saga familiare che dunque trae linfa dalla frequentazione di Mussolini ma anche di D'Annunzio. Alice (Alis per il poeta-soldato) ha sorprendenti intensità e intimità di rapporti col Vate. Le lettere scovate da Rossi sono eloquenti, come le disavventure finanziarie della famiglia. Una storia che arriva in Africa, nell'intreccio di relazioni tra Alice, Francesco, il figlio Virgilio e Mussolini. Il duce non può dimenticare Alice, la pasionaria del regime che spiegò agli americani, soprattutto nel 1924, il periodo cupo successivo al delitto Matteotti, "il lavoro difficilissimo e eroico del fascismo", "il governo attuale e le magnifiche riforme". Lei abita all'Hotel Majestic di New York e diffonde il verbo fascista alle platee di Washington, Hollywood, San Diego. Un tourbillon di incontri, la vera propagandista del regime negli Stati Uniti è lei, l'inglese fascinoso che a Fabriano hanno dimenticato.

**Alice conosce nella capitale britannica il fabrianese Francesco Pallottelli possidente e fascista**